

Piacere modulato in Presepe

di **Leonardo Nicolosi di Manuela**

FOTO DI ACCURSIO CASTROGIOVANNI

A Caltabellotta, le frasi fatte sul mondo che va a rotoli non trovano eco: le mitiche rocce millenarie di questo crocevia della storia non replicano il suono dei luoghi comuni; non si prestano al gioco abitudinario del drammatizzare oltremodo il presente per celare nostalgie di qualche spensierato passato giovanile o costruire larvati alibi per disimpegni vagamente vigliacchi od indolenti.

Qui grida forte l'amore eterno per l'eterna fierrezza di questo sito!

C'è sempre qualcuno disposto a fornire il ritmo del proprio cuore per marcare l'intensità della fatica, modulando ad essa le frequenze piane od incalzanti del battere nell'accompagnamento della canzone d'amore dell'impegno.

Certo, c'è anche qualche nota non perfettamente intonata nel controcanto dei tristi che si autoescludono ma le rocche sornione di Caltabellotta ben conoscono la partitura del concerto sociale di rito ed il tempo, maestro imperturbabile degli assoli e delle orchestre comuni, sa bene come mitigarne l'effetto e rimediare all'insidia.

Così, ancora per questa edizione, Camico, Triokala, Caltabellotta è stata "piacere": piacere modulato in Presepe!

Camico, Triokala, Caltabellotta, da sempre allocata a Presepe, è stata ancora una volta, per la sedicesima volta, "Caltabellotta Città Presepe".

Il Presepe è una magia che, ovunque si manifesti, produce grande stupore ed emozione: da qualsiasi tentativo di rappresentazione di esso affiora il senso profondo del miracolo che rievoca e dei valori inossidabili ed eterni che racconta ogni anno alle nostre distratte coscienze.

Ogni Presepe è, dunque, "il Presepe" ed è bello ognuno di essi!

C'è un fiorire continuo di nuovi siti che si cimentano nell'allestimento di rappresentazioni viventi, tutte belle ed opportune.

C'è da gioire al pensiero che in un tempo così dissacratore e frivolo si possa arrivare presto a vedere ogni piccola o grande città realizzare e proporre al cuore e la memoria dei "consumisti distratti" il sublime messaggio della tradizionale Natività.

Tutti saranno belli ed ognuno il più bello di tutti, agli occhi di chi si sarà cimentato nel proprio allestimento, ci scuserete, dunque, se proveremo a raccontarvi la superiore bellezza del nostro: l'inarrivabile fascino di "Caltabellotta Città Presepe".

Dove sta l'arcano prodigio per il quale fa storia a sé Caltabellotta?

La Sicilia è un Paradiso e Caltabellotta è il suo Presepe!

Non sono stati i nostri occhi o la nostra fantasia od il nostro naturale attaccamento al luogo natio a suggerirci, diciassette anni fa, l'idea di allestire il Presepe vivente e non è stata una nostra speciale destrezza artistica a decretare il suo successo via via crescente che, ancor oggi, non conosce attenuazione o flessione.

Sono stati gli innumerevoli turisti transitati, nel passato ed ancor oggi, per questo incantevole sito a percepire

e dichiarare la sensazione prorompente di trovarsi al cospetto di un Presepe naturale; siamo stati lusingati per secoli dalla frase: "Questo luogo sembra un Presepe; Caltabellotta è un meraviglioso Presepe".

Ecco perché il Presepe di Caltabellotta è fuori concorso! Come si potrebbe immaginare di competere con una rappresentazione della Natività allestita dalla benevolenza creativa del Padreterno stesso?

Noi che, anche quest'anno, abbiamo provato ad aggiungere elementi scenici o spettacoli di contorno alla sua meraviglia, veniamo colti dal dubbio di poter arrecare danno alla sua naturale bellezza, nel tentativo di dotarlo di qualcosa di più.

I cuori Pro-Loce che hanno scandito il ritmo pressan-



te dell'impegno di questa edizione sono stati: quello di Totò Nicolosi che, coadiuvato da una squadra di valenti romeni, perfettamente integrati e benvenuti dalla nostra comunità, ha realizzato un itinerario suggestivo ed efficace che ha condotto i visitatori entusiasti fin sotto il Monte delle Nicchie, attraverso recinti pieni di animali e capanne ricche di graditissime degustazioni di prodotti tipici locali; il cuore di Ignazio Friscia, infaticabile e generoso, ha magistralmente dosato le luci su tutto il percorso e dentro le stupende Nicchie del Monte; il cuore quasi meccanico, per la resistenza e la potenza del battito, dell'omone barbuto Paolo Vetrano ha accompagnato e supportato tutto e tutti, giorno e notte, con biblica pazienza e con imperturbabile costanza; quello giovane e bello del vice presidente Vincenzo Pumilia è stato prezioso ed insostituibile riferimento organizzativo e "jolly vincente per ognuna delle partite giocate"; quello gentile e determinato di Rosalba Leo ha dato voce aulica al racconto letterario dell'Avvento attraverso la recitazione particolarmente apprezzata di Maria Giovanna Parlapiano, Giusy Genova, Maria Laura Campo, Beatrice Caruso, Irene



Marciante, Anna Truncali, Deborah Scarpinati, tutte allieve del laboratorio teatrale, accompagnate dalle dolci note del violino del Maestro Roberto Andreoli;

il cuore caparbio, diretto e professionale di Pinuccia Stravalli ha ritmato la nota culturale, fortemente voluta dal Sindaco On. Calogero Pumilia, al Museo ed alla Badia, con la cura delle Mostre d'Arte del Maestro Carlo Lauricella e la sua sconvolgente installazione "Sea of Vapours" sul dramma dei migranti inghiottiti dal mare, con l'inquietante bellezza "Innaturale" dell'intreccio indistinto d'artificio e natura e la sua "Trasferta" giocata in un campo da cui si defilano i calciatori lasciando in panchina gli stereotipi, i pregiudizi e l'ignoranza ed ai piedi dei visitatori il calcio di rigore all'Arte, insieme alla Mostra del Maestro Gaspare Ciaccio con le sue fini ed innovative creazioni ceramiche, oltre che con la Mostra di antiche foto caltabellottesse "Memorie di Futuro", curata insieme al Club Vortice;

il cuore semplice ed ostinato di Vituzzu Marsala ha ripetuto, quasi ossessivamente, il suo ritornello famoso "io ci sarò sempre e comunque";

il cuore ruspante di Vincenzo Calogero Mulè ci ha

deliziato con la recitazione dei suoi "Cunti e Miti" e con gli antichi reperti del suo Museo del Contadino e del Pastore;

quello musicale di Ezio Noto ci ha regalato una goduria di nenie, serenate e melodie della migliore tradizione popolare siciliana magistralmente eseguite dal Maestro Francesco Giunta, i Lorimest con Stefania Sperandeo, Giovanni Granata e i Kalèattunu, Zelinda Ripa, Ezio Bongiovì e la Piccola Orchestra Saccense che da tutta la Sicilia sono venuti ad esibirsi per amore della Sicilia tutta, alternando le loro note col suono magico delle cornamuse itineranti;

quello saggio ed efficace di Lillo Tortorici, abile rasserenate e soluzione pronta per qualsiasi problema; quello telematico di Michele Colletti, tempestivo ed appropriato, chiaro ed efficace;

il cuore grande di Ignazio Cantone e dell'efficientissimo servizio d'ordine dei suoi amici dell'Associazione Operatori di Polizia di Agrigento;

quello "Re Magico" di Enis Mulé, Calogero Amato e Bernard Osei-Badu insieme a quelli di Sabah Benziadi e Marilena Giordano che ne

hanno curato l'immagine e quello paziente ed attivo di Lilla Scrittone;

altri cuori generosi che hanno palpitato per rendere possibile il successo particolare di questa edizione di "Caltabellotta Città Presepe" sono quelli di Giuseppe Cusumano, Simona Nicolosi e Mario Turturici, al "Botteghino", quelli di Demetrio Primo, Freddy Lozzano e Maria Rita Gervasi, nella "Taverna", quelli di Cinzia Marsala ed Antonino Rotolo a "Li Così Duci", di Salvatore Cimino e Dina Catania a "Lu Maccu", quelli di Enza e Salvatore Sala a "Lu Furnu e L'Olivi Cunuzati", quello allegro e gioviale di Melina Rotolo con Mario Montalbano, Katia Augello, Marina Tornetta e Rosanna Virgilio a "Lu Pani cu l'Ogliu", di Giusy Parinisi ed Accursio Di Giovanna a "Lu Sucu d'Aranci", quello di Lucia Pipia e Maria Francesca Zito a "Li Pastetti di Carduna", di Salvatore Sajeve "Lu Scarparu", di Pino Nicolosi e Giuseppe Parlapiano "li Ferra Cavaddi", quello di Totò Grisafi ne "La Grutta di li Cannili", di Pino Piazza, Pietro Colletti e Mario Russo "Li Curatuli e la Ricotta", quello di Letizia Vitale a "Lu Tumazzu Frittu", di Gabriele Mulé a

“Lu Castratu”, quello di Vita Marciante e di Luciano Scarpinati con la moglie ed il figlio a “La Grutta Granni”, quello del tecnico audio Giovanni Calderone e dell’obiettivo fotografico di Accursio Castrogiovanni capace di cogliere la particolare bellezza di questa edizione del Presepe, quello di Francesco Turturici per i suoi bianchi buoi e di “Izzu Bastiano Cucaru” per il suo bell’asino, quello della famiglia romena Iftinga che ha interpretato il ruolo della Sacra Famiglia Multietnica nelle prime due sere e quello della famiglia ghanese di colore Twum che lo ha fatto nelle ultime tre, quello del Dott. Filippo Cardinale nostro addetto stampa e, per finire, una speciale citazione d’eccellenza per il cuore di Pino Puccio perfetto

Fratrni ringraziamenti vanno a tutti gli abitanti del quartiere Pietà ed in particolare alla famiglia Cimino, per il supporto generoso e la pazienza con cui hanno collaborato al nostro Presepe insieme a quelli che hanno fornito osservazioni e suggerimenti costruttivi, senza esercitare le onnipresenti critiche gratuite di chi spesso malcela interessi personali delusi; alla Casa di Riposo Rizzuti-Carusò-Sacro Cuore per la concessione della Badia; all’Arciprete Giuseppe Costanza e Padre Alfred per l’autorizzazione a svolgere la gara dei Presepi tradizionali nelle Chiese ed a tutti quelli che si sono adoperati per realizzarli, compreso Renzo Parlapiano che ha curato, inoltre, per le Poste Italiane, l’annullo filatelico dedicato a “Caltabellotta Città Presepe 2009/2010”;

a Pasquale Zito, Biagio Marciante e Calogero Cusumano per gli apprezzati Concerti Natalizi di Sant’Agostino e della Cattedrale; all’Associazione Luna e Dintorni per la manifestazione “Amor Mediterranei”; alle navette di Liborio Italiano ed a tutti i fornitori di terreni, case, materiali e servizi di Caltabellotta; alla Soat di Sciacca per le arance e la spremitrice maccanica;

alla Sogeir per la tempestiva pulizia notturna del percorso; inoltre, per l’assistenza veterinaria, al Dott. Salvatore Pumilia.

Capitolo a parte meritano le nostre tre volontarie del Servizio Civile Desirèe Campione, Letizia Grisafi e Paola Pumilia, la cui disponibilità e puntualità ha quasi commosso l’intera Associazione per la

quale svolgono volontariato gratuito al Museo fin dal mese di Novembre 2009, pur essendo legalmente slittato l’inizio del servizio remunerato dal Ministero al 7 gennaio 2010; siamo orgogliosi di loro e sicuri del magnifico lavoro che svolgeranno per l’attuazione del progetto per il quale ci sono state assegnate.

Nulla, naturalmente, sarebbe stato possibile senza il fondamentale supporto e la costante presenza del Sindaco On. Calogero Pumilia, degli Assessori

Angela Intermaggio, Paolo Piazza e Paolo Genuardi, di tutto il Consiglio Comunale, insieme agli Impiegati, ai Funzionari ed al Corpo dei Vigili Urbani.

Sicuramente avrò dimenticato qualcuno e gli chiedo scusa umilmente e preventivamente prima di concludere ringraziando il migliore degli “Amici di Caltabellotta Città Presepe”, il nostro piccolo grande Giuseppe Cimino, dal quale tanti avremmo tanto da imparare: buono, generoso, educato, entusiasta, vero esempio di caltabellottese attivo e propositivo, prototipo ideale di uomo Pro-LoCo. Ricordando che “Pro” è il prefisso della migliore positività e che “LoCo” vuol dire Caltabellotta e non altro, attendiamo pro-positivamente quanti si sono concessi un turno di meritato riposo e quanti, nuovi, vorranno

dedicare fresche energie Pro-Caltabellotta.

Arrivederci alla diciassettesima edizione il cui lavoro, stavolta, è davvero già cominciato, per cui torna attuale chiudere con il saluto dell’amico Roberto D’Alberto: “Buon Presepe a tutti”.

* Presidente della Pro-LoCo di Caltabellotta

